



EMERGENZA CALDO

Come affrontare l'ondata di calore in ambiente di lavoro



La temperatura corporea dell'uomo deve essere costante (omeotermia) quale che sia l'ambiente termico in cui si trova. I meccanismi di regolazione della temperatura possono alterarsi se si è in presenza di canicola. Il rischio per la salute e le conseguenze per la sicurezza sul lavoro saranno importanti quanto più l'organismo non è preparato (acclimatazione) e se non cambiano le condizioni di lavoro. Nei luoghi di lavoro una combinazione di fattori individuali (età, sesso, peso, regime alimentare, assunzione di farmaci, salute fisica, fatica, dispendio fisico legato ai compiti.....) e collettivi (organizzazione, condizioni e ritmi di lavoro...) giocano un ruolo determinante non solo per la salute, ma anche sull'alterazione delle performances mentali e fisiche dell'individuo.

La normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro a proposito di microclima:

La combinazione di temperatura e umidità dei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano tenuto conto del movimento dell'aria, dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici che deve compiere il lavoratore.

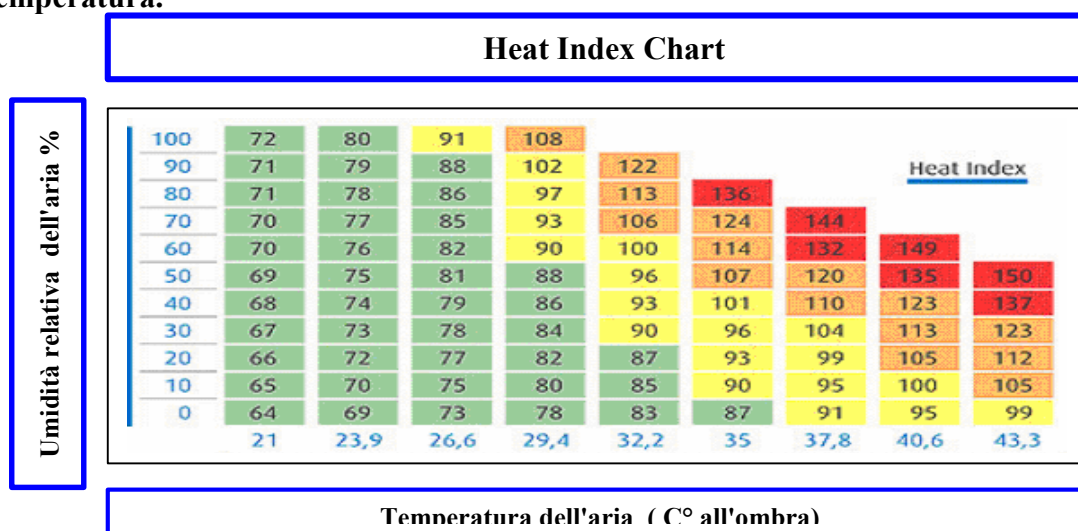
La temperatura dei locali di riposo (salette e mense), deve essere conforme alla necessità di ritemperarsi adeguatamente;

Eliminare o ridurre il soleggiamento eccessivo dovuto a finestre o lucernari non adeguatamente schermati. Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, i lavoratori devono essere protetti dalle temperature eccessive mediante misure tecniche localizzate evitando che essi siano colpiti da correnti d'aria fastidiose;

COSA PUO' FARE IL DATORE DI LAVORO

Ferma restando la necessità, prima di assumere decisioni operative di consultare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Medico del lavoro, se presente, e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza al fine di valutare i pericoli e i rischi, e limitare le conseguenze, agendo anche sulla organizzazione del lavoro, si propongono di seguito una serie di misure semplici e di facile attuazione:

- 1. Valutare il rischio meteorologico** attraverso la semplice misura della temperatura ambiente e dell'umidità relativa dell'aria. Si può installare in reparto o all'esterno all'ombra, se si tratta di lavoro all'aperto, un termometro, uno psicrometro e un igrometro e utilizzare la messa a punto nel 1985 dal dipartimento americano di meteorologia nazionale per prevenire gli infortuni e i decessi in caso di ondate di calore in estate. **Il diagramma mostra tutte le combinazioni umidità/temperatura.**



Heat Index	Disturbi fisiologici possibili in caso d' esposizione prolungata al calore e/o con attività fisica
80 a 90	Fatica
90 a 104	Crampi muscolari (gambe, addome) e stanchezza fisica; colpo di sole ¹
105 a 129	spossatezza e possibile colpo di calore
130 e più	Rischio elevato da colpo di calore e colpo di sole ¹

¹ come conseguenza a esposizione al sole (raggi ultravioletti)

Attenzione: bisogna aggiungere 15 all'indice ottenuto per un lavoro effettuato in pieno sole.

2. **Applicare misure tecniche** (sistemi diversi di raffreddamento o di movimentazione dell'aria) anche localizzate e soprattutto sulle postazioni più sfavorevoli.
3. **Facilitare** il movimento dell'aria (apertura portoni e finestre).
4. **Proteggere** con ripari le vetrature soleggiate (films, tende.....).
5. **La situazione individuale dei lavoratori (malattie croniche, assunzione di farmaci, peso.....)** deve essere presa in considerazione ed essere oggetto di informazione e raccomandazioni specifiche da parte del medico del lavoro.
6. **Mettere a disposizione dei lavoratori** acqua potabile e/o bevande fresche c/o le postazioni di lavoro.
7. **Individuare soluzioni organizzative** che limitino le attività pesanti nelle ore più calde del giorno (11.00-17.00) e ruotare il personale per attività pesanti e molto pesanti;
8. **Garantire frequenti** pause di recupero in ambienti freschi e possibilmente climatizzati.
9. **Far utilizzare indumenti di lavoro** che favoriscono la traspirazione (*tessuti naturali*) e, se non è controindicato dal tipo di lavoro, a manica corta.
10. **Privilegiare il lavoro in equipe ed evitare i lavori isolati** (si permette così il reciproco controllo tra lavoratori in caso di malesseri).
11. Nella programmazione dell'attività in **ambiente esterno** è di estrema importanza che i datori di lavoro, i preposti o coloro che hanno responsabilità nella gestione della sicurezza si avvalgano delle **previsioni meteorologiche** prima di programmare lavori gravosi, particolarmente nel settore delle costruzioni e lavori stradali e di tutti i lavori all'aperto.

Riferimenti: Ministero Salute, Regione Lombardia, INRS-Francia

Lodi, 26.7.2007